



Il 27 settembre Fridays For Future ha lanciato uno Sciopero Globale per il Clima. Raccogliamo la sfida?

Roma, 28/08/2019

C'è un grido di allarme che sta circolando per tutto il pianeta, lanciato dal movimento Fridays For Future, che denuncia lo stato di emergenza nel quale è entrata la Terra a causa del cambiamento climatico in atto e delle previsioni drammatiche diffuse da tempo da tanta parte della comunità scientifica. Con la Dichiarazione di Losanna dei primi di agosto il movimento ha proposto uno Sciopero Globale per il Clima nella settimana dal 20 al 27 settembre (in Italia venerdì 27) ed ha invitato alla mobilitazione.

Questo grido rimbalza dentro il nostro paese mentre siamo alle prese con la crisi di governo innescata da Salvini i primi di agosto. Apparentemente le questioni ambientali sono dentro i programmi di entrambe le forze, Pd e M5S, che stanno negoziando la formazione del nuovo esecutivo. Zingaretti ha inserito il tema tra i 5 punti imprescindibili e Di Maio lo ha riproposto tra i 10 paletti presentati dai grillini. E, soprattutto, l'economia green è uno dei capisaldi del programma della nuova Presidente della Commissione europea Ursula Von der Leven.

Le piazze piene di giovani che rispondono all'appello del movimento FFF hanno costretto a dare una riverniciatura di verde ai programmi di diversi partiti e istituzioni, e questo è senz'altro un piccolo ma importante risultato ottenuto dalla prime mobilitazioni. L'ecologismo e la salvaguardia del nostro ecosistema vengono letti come il possibile antidoto ideale e valoriale al nazionalismo xenofobo che si sta allargando in molti paesi, una sorta di rinascimento ideale dell'universalismo ed ugualitarismo che negli ultimi decenni sono stati costretti alla ritirata.

Certo non può sfuggire il dato eclatante che solo alcune settimane fa il nostro Parlamento abbia votato a maggioranza schiacciante la mozione pro TAV, mostrando quanto sia forte in Italia il partito trasversale delle grandi opere, che ha una interpretazione assai preoccupante di economiagreen. Che poi è la stessa delle tecnocrazie europee. Secondo questa versione, il green è il campo sul quale convertire e concentrare gli investimenti economici dei prossimi anni, cercando di conciliare profitto e sviluppo con una riduzione dell'impatto ambientale. Verniciare di verde un sistema per lasciarne inalterata la sostanza.

L'ipocrisia di governi e partiti che provano a presentarsi come radicali sostenitori dell'ambiente è un dato inevitabile, ma in questa fase segnala anche la difficoltà concreta nella quale si trovano i potenti a mantenere il consenso dentro un contesto nel quale aumentano sia le disuguaglianze sociali che le catastrofi naturali provocate dal peggioramento delle condizioni climatiche.

Il grido lanciato da FFF e la proposta di sciopero globale obbligano il movimento dei lavoratori a scelte non semplici ma urgenti: la lotta alla precarietà, alla disoccupazione, ai bassi salari si può fare prescindendo da una battaglia generale per la salvaguardia dell'ambiente e della salute? Quando denunciando l'aumento dei morti sul lavoro dovuto alla corsa sfrenata e cinica al massimo profitto, stiamo contestando una società in cui prevale esclusivamente l'interesse delle imprese private. Quando denunciando l'impatto delle nuove tecnologie in termini di aumento delle malattie e dello stress sui lavoratori... Quando denunciando il ritorno alla schiavitù in molti settori lavorativi, come l'agricoltura... Quando denunciando la flessibilità selvaggia, la decontrattualizzazione, la perdita di ogni tutela...

Il grido lanciato da FFF può dare una spinta al desiderio di cambiamento che c'è in chi è stanco di vivere di precarietà e di bassi salari e percepisce che intorno a sé le condizioni stanno cambiando, in peggio: per l'abbandono di interi territori, per l'incuria di infrastrutture e servizi, per le tante emergenze ecologiche che si accavallano martoriando zone e luoghi sempre meno protetti.

Saldare i temi della salute e dell'ambiente a quelli del lavoro può rimettere in moto la società.

P.S. Il movimento FFF Italia ha scritto nelle scorse settimane un invito all'USB per incontrarsi, al quale l'Esecutivo nazionale confederale ha risposto, dichiarandosi lieto di aprire il confronto.